

COMUNE - COME CAMBIA LA MAGGIORANZA ALL'INTERNO DELL'ASSISE MUNICIPALE

## C'è la verifica, Di Nunno difende il programma

AVELLINO - L'argomento politico di maggior rilievo di questa sessione dell'assise municipale del capoluogo (due le sedute in programma: la prima si è svolta ieri, la seconda si terrà lunedì) è rappresentato dalla verifica della maggioranza sollecitata dal consigliere di opposizione Arturo Iannaccone.

In realtà il consiglio comunale dovrebbe limitarsi a prendere atto di alcuni mutamenti interni ai gruppi, che, peraltro, allargano i confini della maggioranza.

Innanzitutto il gruppo popolare (e quindi la maggioranza di centrosinistra) registra l'ingresso di due

### Il Consiglio ricorda Cucciniello

AVELLINO - Cordoglio, in città, per la morte di Gerardo Cucciniello, consigliere comunale dei Popolari (aveva da poco formalizzato il rientro nel partito in cui aveva iniziato la sua esperienza politica prima di creare una lista civica). Cinquantotto anni, ispettore della Dogana, sposato con tre figli, Cucciniello aveva anche ricoperto la carica di assessore al



traffico, sindaco Romano. Rappresentante soprattutto dei quartieri popolari, in maniera

particolare di San Tommaso, Cucciniello è stato stroncato in un anno da un male incurabile, dopo essersi candidato a sindaco di Avellino (raccolgendo un apprezzabile 11%). Commosso anche il ricordo del sindaco Di Nunno. Alle esequie tra tanta, tantissima gente comune, anche il presidente del Senato, Mancino, e gli europarlamentari De Mita e Gargani.

consiglieri eletti nella civica di "Insieme per Avellino", mentre un terzo,

Palumbo, ha aderito al Ccd. Già qualche giorno prima della sua scompar-

sa, il leader di "Insieme per Avellino" aveva ufficializzato il suo passag-

gio con i popolari insieme con il consigliere comunale Luigi Cucciniello. A prendere il posto dello scomparso Gerardo Cucciniello sarà ora il primo dei non eletti nella lista civica, Modestino Verrengia, che aderirà anch'egli al gruppo dei popolari. Rischia, invece, di scomparire il gruppo consiliare di Rifondazione comunista. Il partito di Bertinotti aveva conquistato ad Avellino un consigliere comunale con Luigi Basile, poi dimessosi per assumere l'incarico di assessore. Basile, adesso, è in procinto di aderire ai Comunisti italiani di Cossutta. Anche Sorice, subentra

Continua in quarta pagina

RITORNA IL PALIO DELLA BOTTE

### Sì degli avellinesi alle domeniche ecologiche

AVELLINO - Diciamo la verità. Le domeniche ecologiche piacciono, e a molti. Qualcuno contesta, abituato a fare e rifare una-due-dieci volte, nell'arco di una domenica mattina, il famigerato "giro del corso" a bordo della sua vettura.

Ma liberare di domenica le principali strade della città da auto e moto, magari coniugando la pedonalizzazione con iniziative sportive, culturali e musicali, è una "conquista" che non deve essere abbandonata in futuro.

Il solco, per fortuna, era stato segnato per tempo. Le prove generali (chiusura solo del Corso) hanno infatti rappresentato, nei mesi scorsi, un buon banco di prova. Poi le iniziative di concerto con il Ministero dell'Ambiente, in linea con decine e decine di altre città italiane e le domeniche "a tema". Domani la conclusione, insieme con l'atissima celebrazione del "palio della botte", tentativo pienamente riuscito di far ri-

tuffare Avellino - per due giorni all'anno - nelle tradizioni e nei costumi dei tempi che furono, rivitalizzando il centro storico. E infine la festa della Repubblica.

Insomma, domani la città, se le condizioni atmosferiche dovessero accompagnarci, mostrerà il suo volto gaio e colorato, spensierato e salutare. Gente a piedi e in bicicletta, bambini nei passeggini, ragazzini sui pattini, sfilate di figuranti in costume del Palio. Un'altra domenica da vivere intensamente, pienamente, senza l'incubo di parcheggi, traffico, qualche teppistello in moto e qualche baronetto in auto. Tutti a piedi, insomma.

Non s'adombrì chi è costretto ad adoperare l'auto. Se le emergenze sono fuori discussione, per i residenti - in presenza di buoni motivi - il divieto non è ovviamente tassativo. E' ovvio che in linea di massima bisogna abituarsi al concetto che il bene di tutti si fonda sul piccolo sacrificio dei singoli.

a.b.

Continua in quarta pagina

CHIESTA DA PIÙ PARTI LA CONVOCAZIONE DEL CONGRESSO PROVINCIALE

## Acque agitate nel Ppi, cercasi segretario

AVELLINO - Qualcosa finalmente si muove all'interno del Ppi irpino dopo le dimissioni del segretario Rino La Pietra. Si dovrebbe, infatti, tenere all'inizio della prossima settimana la riunione del comitato provinciale per decidere il da farsi. Ma riaplichiamo brevemente i fatti.

L'ingegnere di San Martino Valle Caudina si è dimesso da un mese e mezzo, ma, finora, non è stato ancora convocato il comitato provinciale per indire il congresso e nel frattempo indicare

chi dovrà reggere le sorti del partito di via Tagliamento, fino all'elezione del nuovo segretario.

E' appena il caso di ricordare che, a norma di statuto, quando il segretario si dimette, è il componente più anziano del comitato provinciale che convoca gli organismi per fissare la data del congresso. Questo entro quindici giorni dalle dimissioni, altrimenti viene nominato un commissario.

Finora non è successo niente

di tutto questo e da un mese e mezzo le stanze di via Tagliamento sono desolatamente vuote e anche le altre forze politiche non riescono a riprendere il dialogo all'interno del centrosinistra per l'assenza dei popolari.

Eppure non sono mancate le prese di posizione. I primi a protestare e a sollecitare l'intervento del segretario regionale, Valiante, sono stati i componenti del gruppo "Carta 4 settembre". Ma Valiante, tutto preso ad assicurare a sé stesso la poltrona di vice-

presidente della giunta regionale, non si è degnato neppure di una risposta.

Poi si è registrata una serie di autorevoli interventi, tutti in direzione della richiesta, in tempi brevi, del congresso provinciale. Hanno espresso opinioni in questa direzione, fra gli altri, il capogruppo al consiglio comunale di Avellino, Lello de Stefano; l'assessore al personale del capoluogo, Enza Ambrosone; il respon-

Continua in quarta pagina

DURISSIME ACCUSE DELL'OPPOSIZIONE ALLA NUOVA AMMINISTRAZIONE CIVICA

## Mercogliano, è scontro sugli aumenti degli stipendi

MERCOGLIANO - Non sono passati neanche due mesi dall'elezione a sindaco di Mercogliano di Tommaso Saccardo che già, in seno all'opposizione, sono sorte le prime durissime contestazioni. La polemica, sollevata dai consiglieri Criscitello (ex sindaco), Marinelli e Genovese, riguarda quattro delibere approvate, in sede di Consiglio comunale, dall'attuale amministrazione. In particolare, vengono contestati dall'opposizione gli atti che autorizzano l'aumento di 4 milioni di lire al mese sull'attuale stipendio del segre-

tario generale, la nomina a responsabile dell'area demografica del dottor Carmine Argenio, già responsabile dell'area amministrativa nonché cugino acquisito del sindaco, l'aumento delle indennità dei capiarea al massimo livello, per un equivalente di 25 milioni annui ciascuno e, per finire, l'integrazione salariale ad un unico (di 120) lavoratore socialmente utile, il signor Flaviano Di Grezia, che figura nella lista dei consiglieri di maggioranza.

L'opposizione, inoltre, contesta all'Amministrazione Saccardo di aver in-



Tommaso Saccardo

taccato somme riservate ad eventi straordinari e di aver fatto segnare il record assoluto, nella provincia di



Sandro Criscitello

Avellino, in quanto a indennità corrisposte ai propri capiarea. La risposta del gruppo di maggioranza è dura quanto l'accusa e viene resa pubblica mediante un manifesto firmato dal dott. Nicola Belluc-

ci, Direttore Generale del Comune di Mercogliano. In sintesi, Bellucci dichiara che quanto fatto dall'Amministrazione Comunale rientra totalmente nei termini di legge e che alcune accuse, tra quelle lanciate da Criscitello, sarebbero a dir poco inventate. Per esempio: "I Lavoratori Socialmente Utili - si legge sul manifesto - sono 54 e non 120, senza contare che alcuni di loro hanno già ricevuto l'integrazione salariale dall'amministrazione precedente".

Chi avrà ragione? A i cittadini di Mercogliano l'ardua sentenza. E' anche

vero, però, che in questi primi mesi di governo la giunta Saccardo ha già generato i primi malumori all'interno della cittadinanza. Nella villa comunale di Mercogliano, per esempio, sono stati da poco abbattuti due alberi secolari. Le due piante erano di certo malate e non v'è dubbio che avrebbero potuto costituire un pericolo per i passanti. Ma non si poteva, seguendo il consiglio degli ambientalisti, almeno tentare di curarle?

In via Nazionale Torrette, invece, cresce l'infinito di piante.

Raffaele Giusto

Continua in quarta pagina

IL PROGETTO RIGUARDA IL SETTORE ZOOTECNICO NELL'AMBITO DEL PATTO TERRITORIALE

# Castelbaronia, la casa di Mancini sede di un centro di ricerca

CASTELBARONIA - La proposta viene da Castelbaronia ma potrebbe diventare un punto di riferimento per la zootecnia di tutto il Mezzogiorno. Nell'ambito del Patto territoriale della Baronia riservato all'agricoltura, alla pesca e all'acquacoltura, è stato presentato un progetto che prevede la realizzazione di un "Centro di ricerca per il miglioramento delle produzioni bovine-ovine-caprine con monitoraggio del sistema ambiente-zootecnia-parassitosi".

Una novità in assoluto che, se finanziata, farebbe dell'area del Patto della Baronia la prima in Italia ad eseguire studi sui parassiti e sulla loro incidenza sulla pro-

## Ariano, al via la fiera

ARIANO IRPINO - (Francesco Silvestri) Sarà inaugurata questo pomeriggio, alla presenza delle autorità locali e del ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica Ortensio Zecchino, la 17ª edizione della Fiera Città di Ariano, che si concluderà il 4 giugno.

Nell'area della Fiera (oltre 20.000 mq.), in contrada Camporeale, i 150 espositori provenienti dalla Campania e dalle regioni vicine prevedono un afflusso di circa 30.000 visitatori, attirati

dall'ormai tradizionale appuntamento con la Campionaria Generale dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio ad Ariano Irpino e dalle iniziative collaterali, articolate quest'anno in vari appuntamenti di notevole interesse economico e culturale: "Crociere in Irpinia" (progetti per percorsi turistici in provincia di Avellino), "Irpina Artigiana", la Rassegna agroalimentare ed "EnoCampania 2000", esposizione dei migliori vini regionali.

duzione di latte e carne.

Il progetto, già approvato dalla Giunta esecutiva e trasmesso alla Europrogetti e Finanza per il finan-

ziamento, prevede una spesa complessiva di 5 miliardi e 748 milioni. Nel quadro economico del progetto, è prevista la spesa di 800 milioni per l'acquisto del palazzo

Mancini, che diventerebbe la sede del Centro, di 1 miliardo e 347 milioni per l'acquisto di arredi e attrezzature per casa Mancini e per la struttura di ricerca nell'area

Pip dove sarebbe acquistata un'area di 15 mila metri quadrati al prezzo di 180 milioni.

La somma rimanente sarebbe impegnata per opere edili, impianti tecnologici e Iva.

"Sarebbe davvero un grande successo - ha detto in proposito il sindaco di Castelbaronia Vito Salvatore - istituire un Centro di questo tipo nella nostra zona. Oltre alle possibilità occupazionali che, con molta probabilità, potrebbero essere garantite, il Centro stesso diventerebbe punto di riferimento nazionale e, finalmente, aprirebbe la possibilità di una produzione migliorata nella qualità e nella quantità".

Lidia Salvatore

ALLESTITA DAGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO MAGISTRALE IMBRIANI DI AVELLINO

# Una mostra sugli itinerari scientifici

AVELLINO - Notevole successo ha riscosso anche quest'anno la Settimana della Cultura Scientifica promossa dall'Istituto Magistrale "P.E. Imbriani" di Avellino, con la direzione del professor Gaetano Abate, giunta alla decima edizione.

Scienza + Cultura - Itinerari Scientifici in Irpinia: questo il tema dell'iniziativa (promossa in collaborazione con i ministeri della Ricerca Scientifica e della Pubblica Istruzione, la Regione Campania, la Provincia e il Comune di Avellino, il Consorzio Interprovinciale Alto Calore, il Provveditorato agli Studi, l'Archivio di Stato e l'Archivio Storico di Avellino, il Lyons Club Avellino Hoste) che si conclude questa mattina, nell'Auditorium

## Parte il centro multimediale

MERCOGLIANO - (Umberto Avagliano) Il comune di Mercogliano, in attesa della realizzazione della multitala cinematografica (con annessi strutture commerciali e ricreative), offre all'Irpinia, dal 12 maggio scorso, una nuova ed interessante struttura in contrada Serroni: il Centro regionale Multimediale, finanziato con i fondi europei e destinato alla promozione ed allo sviluppo del turismo sostenibile in provincia di Avellino.

Dotato di tecnologie all'avanguardia e di un'attrezzatissima sala multimediale in grado di ospitare convegni, teleconferenze, corsi di qualificazione professionale, il C.R.M. si propone di fornire supporti metodologici e operativi ad amministrazioni pubbliche, scuole, pro- loco per la realizzazione di prodotti audiovisivi tesi a favorire la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio.

dell'Istituto, con gli interventi dell'architetto Sergio Maglio, dell'assessore provinciale alla cultura Giampaolo Palumbo e del professor Gregorio Rubino, ordinario di Archeologia Industriale della Facoltà di architettura del

l'Università "Federico II" di Napoli, sul tema "Ecomusei e musei minerali". Alla manifestazione, inaugurata il 22 maggio, sono intervenuti il presidente della Provincia Francesco Maselli, il provveditore agli studi di

Avellino Gennaro Iavone, il presidente dell'Imbriani Giuseppe Collino, il responsabile dell'iniziativa Gaetano Abate ed esperti del valore di Sabino Aquino, responsabile dell'area idrogeologica del Consorzio Alto Calore,

Paolo Belli, ordinario di Scienze delle Costruzioni della Facoltà di Architettura dell'ateneo federiciano, Teresa Famiglietti, dirigente del servizio Igiene e Profilassi dell'Asl 2 di Avellino, Giulio Zuccaro, direttore della sezione Analisi e Pianificazione Sismica del Centro di Ricerca U.P.T. dell'Università di Napoli. Nell'ambito della Settimana della Cultura Scientifica sono stati aperti alla città la mostra, i laboratori dell'Istituto, il Museo Scientifico presso l'ex Caserma Lito al corso Vittorio Emanuele, e i numerosi e attenti visitatori hanno potuto navigare in Internet e prendere visione dei prodotti multimediali realizzati dagli allievi dell'Imbriani".

Cecilia Degano

UN RITO CHE RISALE ALLA FINE DEL 1700

# Mirabella, grande folla in onore di S. Bernardino

MIRABELLA ECLANO - Anche quest'anno, i festeggiamenti in onore di San Bernardino hanno fatto registrare una enorme partecipazione di fedeli e si sono conclusi con esecuzioni del concerto bandistico "Gioia del Colle" e gli immoncabili fuochi pirotecnici eseguiti dal cav. Vincenzo Iannace di Montesarchio (BN). E' all'incirca dalla fine del 1700 che, ogni anno, a Mirabella, si rinnova questa festa che è particolarmente sentita dall'intera comunità.

Da alcuni documenti storici, si apprende che la devozione dei mirabellani verso questo santo divenne fervida verso la fine del Seicento. Infatti, dopo i disastrosi terremoti del 1688 e del 1694, che arrecarono danni enormi all'intero patrimonio edilizio della città, tutta la popolazione decise di erigere una chiesa in suo onore e furono tantissimi i cittadini che contribuirono con manodopera gratuita a costruire la chiesa che, in seguito venne abbellita con altari ed opere d'arte (soffitti ligneo pitturati, affreschi con scene dei miracoli, tele, organo, pulpito, statue ed altro).

Non meno significativa fu la partecipazione del popolo alla costruzione dell'Oratorio che fu dotato di stalle lignee, di un artistico pavimento maiolicato e di affreschi rappresentanti scene della passione di Cristo.

Ancora oggi, l'intero complesso, che risale al 1698, anche se non è il più antico di Mirabella, si presenta interessante dal punto di vista storico-artistico e riesce a suscitare, in chi lo visita, una commovente atmosfera di raccoglimento.

Francesco Saverio D'Ambrosio

CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE DAI COMUNI DEL COMPRESORIO DOPO LA TERRIBILE GRANDINATA

# Maltempo, gravi i danni agli uliveti della Baronia

BARONIA - Sono stati più gravi di quanto si potesse immaginare i danni provocati dalla grandinata che si è abbattuta sulla valle dell'Ufita nei giorni scorsi. Oltre ai danni alle strutture (vie interpoderali, bretelle di collegamento, case coloniche, depositi di fieno), la furia della grandine, i cui chicchi in alcune località erano più grandi di una noce, ha letteralmente distrutto le piantagioni di centinaia di ettari di terra.

Nell'area che comprende gran parte dell'arianese e della Baronia, quasi tutti i vigneti, in pieno rigoglio in questa stagione, sono stati ripuliti dei giovani virgulti sui quali già erano visibili i grappoli d'uva. Le piantagioni di tabacco, che da pochissimi giorni erano state impiantate nei terreni pianeggianti della valle dell'Ufita, del Calore e del Miscano, in poco più di un'ora, sono state cancellate,

oltre che dalla grandine, dalla furia dell'acqua che ha allagato i campi. Sarà necessario rimettere a dimora nuove piantine. Gravi danni hanno subito anche gli uliveti della Baronia. Nella zona tra Flumeri, Castelbaronia e Carife, dove maggiore è la presenza di ulivi, la furia della tempesta ha rovinato tutti i nuovi germogli, che da poco erano cresciuti sulla cima dei rami, e ha spazzato via la nuova infiorescenza. Le previsioni per il raccolto sono pessime. E' molto probabile che sarà pressoché inesistente non solo per l'annata in corso. I contadini sono amareggiati.

"Una grandinata così forte, in un periodo come questo, in cui la natura è in pieno sviluppo - dicono in coro - non poteva che rovinare tutto, come ha fatto. I danni sono ben visibili anche per il grano, le fave e gli alberi da frutto. Ciliegi, meli, peri, mandorli ed altri alberi

hanno perso la maggior parte dei frutti che erano appena nati".

Tutti i comuni dell'area hanno dichiarato lo stato di calamità naturale. La speranza è che, a sostegno dell'agricoltura, intervenga la Regione.

Al momento, presso gli uffici tecnici dei paesi interessati dalla grandinata si stanno raccogliendo le domande di aiuto prodotte dai contadini con l'indicazione della località e del tipo di coltura che ha subito i danni. Le richieste vengono inviate, poi, alla Comunità Montana di appartenenza e all'Ispezzatorio Agrario. Saranno i tecnici degli Enti suddetti a quantificare i danni per l'eventuale risarcimento, che è stato già concordato dopo un incontro ad Ariano Irpino con il presidente della provincia Moselli che parlò anche a nome della Regione Campania. Intanto gli agricoltori stanno procedendo a ripiantare il tabacco, i pomodori e a proteggere alla meglio quanto è rimasto dei vigneti.

Lidia Salvatore

AUMENTA LA PROTESTA DEGLI AUTOMOBILISTI

# Ufita, fondovalle pericolosa

VALLE UFITA - Rappresenta sempre un pericolo per gli automobilisti la strada che percorre il fondovalle Ufita. A partire dalla nuova variante che collega Grotta-minarda e Ariano Irpino, nelle vicinanze della Fiat, e fino all'innesto con la SS.91 in località Sferacavallo di Vallata, sono moltissimi i punti in cui gli automobilisti corrono seri pericoli.

Il fondo stradale, specialmente dove maggiori sono le infiltrazioni dell'acqua piovana, si presenta pieno di buche che, in più di una occasione, hanno provocato scoppi di pneumatici e ammassatura dei cerchi delle ruote. La non corretta regimentazione delle acque nelle cunette laterali, in occasione di forti temporali, ma, a volte, anche di modeste piogge, provoca pericolosissimi allagamenti con deposito di melma nelle carreggiate. In terri-

torio di Vallata, a partire dalla frazione Piano Lagnetta di Carife, il fondo non è regolare e presenta grossi avvallamenti; non ci sono, in alcuni tratti, barriere di protezione, ma solo siepi che di questi tempi allungano i loro rami fino a condizionare la visibilità.

La strada che potrebbe essere molto comoda per i cittadini di Bisaccia o di Andretta, quando si spostano verso Avellino, non viene percorsa dagli automobilisti più prudenti per paura di incappare in incidenti. Purtroppo non è stato mai chiarito chi ha competenza sulla manutenzione. Per un tratto se ne interessa la Provincia, per il resto non si sa se tocca al Consorzio di bonifica dell'Ufita, che l'ha costruita, o ai comuni i cui territori sono interessati dal passaggio.

Francesco Saverio D'Ambrosio

Fino al 31 maggio la personale dell'artista

## I paesaggi di Marcello Serio

**M**arcello Serio, infaticabile e quotato operatore culturale in Irpinia da tre decenni con il suo Centro Arte 33 di Avellino, dopo aver promosso nella nostra provincia numerose audaci e interessanti iniziative culturali (presentando, ad esempio, mostre dei più noti e importanti Maestri del Novecento italiano) propone fino al 31 maggio prossimo la personale "I paesaggi", inaugurata il 13 maggio scorso in un clima di competente attenzione e interesse da parte del mondo artistico e culturale irpino.

L'artista di origini salentine (è nato a San Cesareo di Lecce, presso il cui Museo Civico sono conservate alcune sue opere, che figurano peraltro anche in importanti collezioni private in Italia e all'estero) ha riscosso nel corso della sua attività artistica, in occasione della presentazione dei suoi dipinti più significativi, una serie di lusinghieri apprezzamenti.

Circostanza che si è ripetuta sia in mostre pittoriche di rilievo nazionale (ha partecipato a diverse edizioni di Arte Fiera Padova, Vicenza Arte, Expo Arte Bari, per citare le rassegne più note) che in prestigiosi appuntamenti all'estero: fra tutti spiccano il Saga di Parigi, nel '98, e lo St'Art di Strasburgo, a cui Serio ha partecipato nell'edizione dello scorso anno.

La personale di Avellino si inserisce pertanto in un periodo artistico particolarmente intenso e foriero di riconoscimenti per Marcello Serio, che nel suo palmares può annoverare, tra l'altro, i giudizi positivi di affermati critici d'arte (Calabrese, Filippo de Jorio, Maiorino, Segato, Zultani) e scrittori del valore di Michele Prisco e Ugo Piscopo.

La mostra resterà aperta fino al 31 maggio al Centro Arte 33, al corso Vittorio Emanuele 33, tutti i giorni tranne il lunedì, dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 21.00.

Francesco Silvestri

Un percorso di incontri con autori campani

## Scritture sommerse, scrittori salvati

**L'**incontro con Erri De Luca, uno degli autori più originali e interessanti della letteratura italiana contemporanea, il 24 maggio, ha inaugurato "Parolemerse - scritture sommerse e scrittori salvati in Campania", interessante rassegna promossa dalle scrittrici Emilia Bersabea Cirillo e Antonella Cilento in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Avellino e l'associazione culturale Aldebaran Park: un percorso di dieci incontri (tutti nella chiesa del Carmine di Avellino, in piazza del Popolo, con inizio alle 18.00) con autori già affermati o esordienti della Campania.

Dopo De Luca, che ha presentato "Tre cavalli", Feltrinelli editore, a giugno sarà la volta di quattro scrittori. L'1 e l'8 toccherà a due interessanti proposte di Avigliano, l'editore di Cava dei Tirreni affermatosi a livello nazionale: rispettivamente "L'isola di terracotta" di Domenico Notari e "La festa di Santa Elisabetta" di

Vincenzo Esposito. Il 15 sarà ad Avellino Antonella Ossorio, autrice di "Cronache da Pelate" per Einaudi ragazzi, e il 22 Davide Morganti, che per Tommaso Marotta editore ha pubblicato "Prove tecniche di Apocalisse". In questa occasione si esibirà anche il gruppo hiddish "knorr band". "Parolemerse" riprenderà il 20 settembre, con Francesco Piccolo che parlerà di "Il tempo imperfetto", Feltrinelli editore. Il 28 incontro con Giovanna Mozzillo, autrice per Avigliano di "Recita napoletana". Tre appuntamenti infine ad ottobre: il 5 Marco Rossi Doria, maestro di strada a Napoli, racconta la sua esperienza in "Di mestiere faccio il maestro", best seller delle edizioni L'ancora del Mediterraneo; il 20 incontro con Diego de Silva, autore di "La donna di scorta", PeQuod edizioni, e il 26 con lo scrittore irpino Franco Armirio e il suo "Diario civile", dell'editore Sellino. Nella tavola rotonda conclusiva Silvio Perrella, Domenico Scarpa e Generoso Picone discuteranno con gli autori delle vecchie e nuove ondate letterarie in Campania.

Cecilia Degano

LA FOLLA - Il secondo romanzo di Franco Giordano

# Storia di una generazione

di PAOLO SPERANZA



Un corteo di studenti di Colletta nell'autunno del '68

**I**nizia come una canzone-cult dei Nomadi ("lo vagabondo") e si conclude in un'atmosfera vagamente pirandelliana (da ritorno in paese di Mattia Pascal, per intenderci), che lascia aperto tuttavia uno spiraglio al sogno e alla speranza; il secondo romanzo di Franco Giordano, *La folla*, appena pubblicato da Arturo Bascetta Edizioni.

Il viaggio del protagonista, con il suo carico di valori e di aspirazioni, ingenui e confusi quanto insopprimibili e sinceri, viene evocato più che descritto: un'odissea nella memoria e nella coscienza, alla ricerca, scrive nella premessa l'autore, di "quelle emozioni e quelle suggestioni, ma anche quegli ideali, che si crede ancora possano permanere e rinnovarsi nel cuore di chi ha vissuto quell'esperienza". Ossia quella del Sessantotto, con la sua carica di utopia e l'ansia inesaurita di cambiamento. E "Viaggio immaginario nel '68 irpino" è appunto il sottotitolo del romanzo: un tema e uno stile inediti nella narrativa locale, che conferiscono a "La folla" un interesse e una cifra letteraria del tutto unici e particolari.

Come l'autore, del resto: esponente del movimento operaio irpino, membro dello "storico" consiglio di fabbrica dell'azienda Fratelli Caso (esperienza a cui ha dedicato due anni fa il suo primo libro, "Uomini e fabbrica", edito da La Ginestra con il contributo della Provincia e recensito su *L'Irpinia* dal professor Federico Biondi), militante della Cgil e del Pci, per qualche anno consigliere comunale ad Avellino, quindi cassintegrato e, oggi, impegnato in un progetto di Lavoro Sociale Utile. Uno scrittore estraneo al filone letterario irpino "colto" ma ciononostante (o forse proprio per questo?) dotato di interessanti qualità narrative che potrebbero riservarci, con l'ausilio di un valido lavoro di editing, ulteriori gradevoli sorprese. Il premio "Emily Dickinson" per la letteratura

inedita, ricevuto lo scorso anno a Napoli per "Il romanzo della Piazza" (editore coraggioso e intraprendente cercasi), ne rappresenta un'indicativa conferma.

\*\*\*  
E' bene avvertire subito il lettore: il flusso di memoria del protagonista di "La folla" non lambisce neppure la cronaca e la storia di quegli anni (formidabili o turbolenti a seconda dei punti di vista, comunque irripetibili e importanti), non dispensa autocelazioni e retroscena intriganti, evitando persino, volutamente, qualsivoglia riferimento a nomi, date, episodi, sigle politiche o slogan. Il tentativo di Giordano, ed è qui la peculiarità del libro, è quello di suscitare in chi legge la stessa ansia di libertà, di giustizia solidale e di rinnovamento che animava i cuori, le menti e gli sguardi dei ragazzi del '68 e dei giovani dei primi anni Settanta.

Lo stesso carattere autobiografico del romanzo si diluisce nei mille rivoli di un'esperienza collettiva. A partire dall'incipit:

l'addio improvviso del giovane protagonista alla famiglia, alla casa, al paesino dell'entroterra, per "mettersi in viaggio - scrive Giordano - alla ricerca di nuovi orizzonti". Il '68, per milioni di giovani, è stato innanzitutto questo: la ricerca spontanea e febbrile (per certi versi una fuga) di spazi fisici e mentali più ampi, di nuove situazioni da vivere e scoprire, di miti e volti nuovi. Dalla letteratura (Kerouac) al cinema ("Easy Rider"), fino alle canzoni di successo dei gruppi italiani dell'epoca, è l'esperienza del viaggio, il sogno e, insieme, il percorso iniziatico di un'intera generazione.

\*\*\*  
Il lungo viaggio del protagonista di "La folla" viene evocato con un linguaggio piuttosto elaborato, tipico dello stile di Giordano, ossia fortemente simbolico (e talvolta eccessivamente ermetico), ma a tratti anche intensamente lirico. Le pagine più belle e avvincenti sono proprio quelle in cui l'autore, liberandosi dalle suggestioni di sapore gnomico (Giordano è

brillante creatore di aforismi), sa trasmettere emozioni e stati d'animo, "leggendo" con profondità e immediatezza i sentimenti e le più sottili vibrazioni del cuore e della mente del protagonista e dei suoi interlocutori, anch'essi più simbolici che reali.

Il '68 irpino di Giordano, ammette l'autore, che di quella stagione è stato intensamente partecipe, "è allo stesso tempo idealizzato e trasfigurato". Un '68 tutto in positivo, alieno da contraddizioni e violenze (che pure lo hanno caratterizzato, in misura minore, anche in Irpinia), come risalta nella brillante prefazione di Giovanni Tranfaglia. Che ha il merito di individuare con efficacia la chiave di lettura di "La folla" attraverso l'analisi dei campi semantici e delle parole-chiave. Del tutto sorprendente, e perciò indicativo, ad esempio, è l'assenza pressoché totale, nel libro di un uomo che è stato attivamente impegnato in mobilitazioni e vertenze politico-sindacali, di termini quali "lotte", "conflitto", "contestazione". Mentre

assai ricorrenti, nota Tranfaglia, risultano parole come "amore" e "amicizia" e, aggiungiamo noi, "vita", "sogno", "canti", "utopia". Nella memoria del protagonista, e nel suo instancabile vagabondare alla ricerca di soggezza e di amore, il '68 resterà, a distanza di decenni, una stagione di sogni e speranze, di musica e colori, di girotondi e cortei, fianco a fianco con suadenti e libere figure femminili e con uomini talvolta problematici e verbosi, ma saldamente protesi verso un orizzonte di trasformazione e di impegno, in un'ansia di discussione costruttiva che non conosce (né lascia presagire) la deriva della violenza armata.

La pagina-chiave del romanzo, e al tempo stesso la più significativa, finisce per essere la descrizione del grande corteo popolare in cui si lascia coinvolgere e piacevolmente abbagliare il protagonista. Ecco il valore simbolico della folla, che lungi dall'annullare le personalità contribuisce, al contrario, a farle sentire più consa-

pevoli e sicure, a far emergere in ciascuno dei partecipanti al corteo il senso del proprio percorso interiore e, scrive Tranfaglia, la "rivelazione del proprio destino esistenziale". Si legge ancora nella prefazione: "Il valore simbolico della folla poi sta tutto nel fatto che quel cammino di speranza ha senso solo se è un cammino condiviso, nel percorso come negli obiettivi". Che in fondo è l'eredità più viva del '68 e della stagione dei partiti e dei movimenti di massa: quella che manca, terribilmente, all'incolpevole e inconsapevole generazione di oggi, compressa da un individualismo e da un localismo sfrenati.

\*\*\*  
Ècco perché l'epilogo del romanzo è amaro, ma non disperato. Tornato al poessello dell'infanzia dopo alcuni decenni, come un novello Ulisse curvo e ingrignito e sconosciuto a tutti, assunte le sembianze dell'enigmatico "padrone dei sogni" conosciuto in gioventù, il protagonista di "La folla" avverte nel cuore e fin dentro le ossa il freddo della sconfitta: "Gli ultimi cinquant'anni non erano stati anni facili. Ognuno era chiamato a fare i conti con la propria storia". Eppure non è rassegnato. E nello sguardo brilla ancora una luce di speranza, sì, anche di lotta: per un nuovo futuro da costruire, accanto alle donne ed agli uomini che, come mezzo secolo prima, hanno sfilato in corteo nella Piazza.

Il tempo gli ha riservato molti colpi, anche duri. Ma niente e nessuno potrà sottrarre a lui, e a tutte le donne e gli uomini della folla, il ricordo e la consapevolezza di un percorso di liberazione. E soprattutto gli resta, a farlo sentire vivo, il privilegio dell'utopia. "La casa più bella di un sogno - è uno degli aforismi che introducono i capitoli del libro - è che per riviverlo basta solo chiudere gli occhi". E' tutto qui il senso de "La folla": la storia di un uomo, e di una generazione, "dedicata al sogno degli uomini".

STORICA IMPRESA DEL TEAM IRPINO CHE ENTRA A FAR PARTE DELL'OLIMPO DEL BASKET

# La De Vizia Scandone è in A1

AVELLINO - La De Vizia Scandone conquista la serie A1 ed entra finalmente, al termine di una indimenticabile gara in quel di Jesi, nell'olimpo del basket.

Una stagione incredibile quella del team irpino che si conclude con il raggiungimento di un traguardo prestigioso in cui, forse, alla vigilia, era pressoché impossibile sperare.

A questo punto tutto è pronto per l'A1, dal pallaport che dovrà essere rimodernato alla conferma dello sponsor

De Vizia insieme con il straordinario Luca Dalmonico. I grandi attori e cioè i giocatori dovrebbero in gran parte restare, anche se difficilmente, o almeno Maggiori, di proprietà della Scavolini Pesaro, potrà essere riconfermato dopo una stagione stellare.

Approssimiamo quindi a vivere con esultanza e civiltà questo momento storico e particolare che riporta la città di Avellino in positivo sul basket nazionale.

Per il basket femminile conclusi i rispettivi tornei per Partenio (serie A2) e Acis (serie B) con sollevate acquisite in maniera abbastanza tranquilla, si guarda al futuro dove come sempre bisogna far quadrare i conti con le esigenze economiche. I due club, comunque orientati a non fondersi e continuare separatamente l'attività, pur in spirito di collaborazione.

**Pallamano**  
L'Acis Città di Avellino ha

chiuso brillantemente al 10° posto il suo primo campionato nella massima serie, ottenendo una salvezza storica e importante. Infatti, il club presieduto da Alfredo Cucciniello è stato l'unico a

disputare la stagione priva degli stranieri che in questa competizione, si è visto, fanno la differenza. Adesso si guarda al futuro: gli irpini sono già attivi sul mercato e pronti a definire l'ingaggio del fortissimo terzino rumeno Daniel Coman proveniente dai Vigili del Fuoco Siracusa.

**Pallavolo**  
E' calato il sipario su una stagione favolosa per la Pallavolo Avellino, approdata con 24 vittorie in altrettante partite alla serie B1. Il ds Foti e il tecnico Colarusso sono già pronti per l'allestimento di una formazione competitiva in grado di reggere l'urto con squadre esperte e blasonate.

**Maratona**  
Grande successo ha riscosso la maratona organizzata sulle rive del Sebato dal Comune di Alipoida e dalla U.S. Acis col patrocinio dell'USS (Unione Stampa Sportiva Italiana).

Gara veloce e di grande livello tecnico vinta, come lo scorso anno, da fuoriclasse dello Burundi Diomedes Chishahya che ha percorso i 21 km in 1.05'16", precedendo l'interante dell'Europa Palermo e l'algerino Abdouj Mohamed.

In campo femminile vittoria per Giustina Menna della Detur Campania.

**Luigi Zappella**

CALCIO SERIE C1 - IN CORSO TRATTATIVE PER UN CAMBIO AI VERTICI DELLA SOCIETA

## Come sarà il nuovo Avellino?

AVELLINO - Come sarà il nuovo Avellino? Chi ne sarà l'allenatore? Quali i giocatori che comporranno la rosa? E, soprattutto, chi guiderà la società? Sibilla lascerà o rimarrà ancora al timone del sodalizio di via Mancini? Archiviata anche quest'anno la salvezza nell'ultima gara di campionato, ritorna, puntualmente, per gli sportivi irpini il tormentone d'estate con tutti gli interrogativi legati al futuro della società biancoverde.

LA SOCIETA - Ricordate? L'anno scorso di questi tempi impazziva sulla piazza irpina il signor Omar Scafuro, originario per parte di padre del Vallo di Lauro, ma trapiantato a Milano, che, nel corso di una conferenza stampa, annunciava trionfalmente, sotto le luci dei riflettori e mediante lanci d'agenzia sul televideo di varie reti televisive, il passaggio dell'Avellino, sotto la sua presidenza, ad un non meglio precisato gruppo di imprenditori, di volta in volta legati ora al presidente della Lazio, Cragnotti, ora a quello del Milan, Berlusconi. Una bufala colossale, con smentite geografiche che, in qualche modo, portarono alla ribalta della cronaca la piccola Irpinia e la lontana Patagonia.

Poi fu la volta di Giro Chierchia, un palazzinaro del Napoletano, amico di Sibilla, che incominciò a farsi vedere - a conferma del suo interessamento - a seguito dell'Avellino sia in occasione delle gare casalinghe che di quelle in trasferta.

Non mancò, nei mesi successivi, il riferimento alla solita cordata di imprenditori locali. Niente di concreto, però.

Qualcosa, comunque, ora si sta muovendo. Recentemente sono rimbalzati i nomi di Grasso e di Calleri. Ma, stando alle solite indi-

crezioni, in questo momento il nome più gettonato con buone chance di raggiungere il traguardo finale, vale a dire la scatola alla società, sembra essere quello dell'imprenditore di Frigento, Pugliese, che opererebbe a nome di un gruppo interessato all'acquisto dell'Avellino. Il che, nell'immediato, non vorrebbe significare l'esclusione dall'assetto societario della famiglia Sibilla.

Se ne saprà, al riguardo, qualcosa di più preciso nei prossimi giorni perché, come è noto, chi vuole acquistare il pacchetto azionario del sodalizio biancoverde deve prima fare i conti con un noto istituto di credito avellinese.

A vegliare sull'intera operazione ci sono i dioscuri del calcio nostrano, il braccio e la mente come qualcuno li ha definiti, vale a dire quel Mino Maisio, già segretario generale negli uffici societari di Galleria Mancini, esule per qualche tempo in quel di Anzalone alla corte di Auriemma, presidente di origini irpine della società dorica, e quell'Enzo Nucifora, avvocato trapiantato da anni nel mondo del calcio, con cui Sibilla da tempo intrattiene un rapporto di odio amore e dei cui servizi sembra che il vecchio patron di Mercogliano voglia tornare ad avvalersi per la prossima stagione.

L'ALLENATORE - Si va verso

una riconferma di Russo, il tecnico pugliese che ha condotto in porto la nave dell'Avellino dopo l'incredibile parentesi legata alla guida tecnica di quegli autentici desperados del calcio che rispondono ai nomi di Belotti e di Mancano.

Ma nulla è scontato, anche perché in questi giorni sono circolati i nomi di altri allenatori che potrebbero, a vario titolo, essere favoriti nella corsa per arrivare a sedersi sulla panchina biancoverde. Due nomi su tutti. Quello di Paolo Berraudo, ex calciatore dell'Avellino ai tempi della serie A, attuale trainer del Padova; e quello di Stefano Cuoighi, che ha trionfalmente riportato il Messina in C1. Chi, tra i tre, ha spunterà? Lo sa solo Sibilla che non è da escludere possa già avere tra le mani un'altra clamorosa soluzione. Si veda.

LA SQUADRA - Molti i calciatori in partenza, tra cui il gioiello Trinchera che giocherà in serie B col Crotona. In procinto di lasciare l'Irpinia anche De Martis, Rizzoli, Andreotti, Zirafa, Sassanelli. Squadra smantellata, dunque? Siamo alle solite.

Riguardo agli arrivi, si fanno i nomi dei giovani Molino e Brienza nonché del portiere Botticella, tutti e tre del Foggia - con cui i irpini hanno perso la scorsa setti-

mana una gara amichevole col secco risultato di 3 a 1 - dell'attaccante Maccarone, goleador del Prato nel campionato di C2, di Mascara della Battipagliese, del difensore di fascia Buscè del Luzzignano.

Certo, non sarebbe errato lasciare almeno cinque, sei elementi validi della vecchia intelaiatura e su di questa inserire i nuovi acquisti. Ma, come dicevamo, è pressoché scontato che i giocatori che, quest'anno, hanno ben figurato siano tutti sul piede di partenza, non sappiamo con quanta approvazione da parte dei tifosi.

IL PUBBLICO - E proprio quello del ritorno del pubblico sugli spalti del Partenio rimane, a nostro avviso, il nodo da sciogliere se si vuole che, in qualche modo, il calcio, già di per sé in grossa crisi, non scompaia del tutto dalle abitudini degli appassionati avellinesi.

Pensate. Nell'ultima gara del campionato appena conclusa, quella con la Viterbese lanciata nello spirla per i play off, sugli spalti del nostro stadio - un tempo capace di contenere circa quarantamila spettatori, quando a giocare qui da noi venivano le squadre più blasonate del calcio che conta - erano poco meno di 200 persone. Un record che, se si ritorna per un attimo con la memoria alla grande stagione che ha visto l'Avellino protagonista in serie A per dieci anni consecutivi, ha dell'incredibile.

D'altra parte, bisogna pur dire che, al di là dei numerosi contrasti che hanno caratterizzato in questi ultimi anni i rapporti tra i presidente Sibilla e i tifosi, una buona fetta di pubblico ha ormai volto il proprio interesse al basket, grazie alle imprese della Scandone, approdata nell'olimpo della pallacanestro nazionale.

c.s.

### Dalla prima pagina

#### C'è la verifica, Di Nunno difende il programma

to in consiglio comunale al posto di Basile, è in rotta con la segreteria provinciale di Rifondazione, ma al momento sembra che intenda mantenersi indipendente e non aderire ad altre formazioni politiche. Più complessa è la situazione in seno all'Udeur. Il candidato sindaco, e capogruppo consiliare uderino, Pierluigi Amatetti, è stato in pratica sfiduciato dal suo partito ed ha assunto una posizione di indipendente. Capogruppo dell'Udeur è così diventato l'altro consigliere comunale del partito di Mastella, Stefano La Verde. Sia Amatetti che La Verde, tuttavia, restano all'interno della maggioranza di centrosinistra, resta al suo posto anche l'assessore Di Domenico, in quota Udeur, anche se poco gradito ai vertici provinciali del suo partito. Ma il sindaco Di

Nunno non ha nessuna intenzione di sostituire un assessore per il diktat dell'Udeur.

Resta l'altro nodo, quello della verifica del programma. A dire il vero appare un po' strumentale questa richiesta a due mesi dall'approvazione del bilancio, e quindi del programma di governo. Appare, invece, legittima la richiesta di quei gruppi che fanno parte della maggioranza, ma non hanno rappresentanti né in giunta né in consiglio (Verdi, Rinnovamento italiano, Cossuttiani - ma ora dovrebbero essere i seguaci di Bertinotti senza rappresentanza - ) di voler contribuire alla messa a punto del programma di governo.

Su questo punto le segreterie cittadine dei partiti di centrosinistra hanno già individuato la strada da seguire: una serie di incontri fra amministrazione e rappresentanti dei partiti di maggioranza.

Si comincerà martedì, con il sindaco Di Nunno che chiederà puntigliosa verifica di tutti i punti del suo programma di governo.

#### Acque agitate nel Ppi, cercasi segretario

sabile del collegio elettorale Baianese-Vallo di Lauro, Franco Vittoria e lo stesso ministro dell'Università, Ortensio Zeccchino.

Ciononostante in via Tagliamento non si muove foglia. Era stata ventilata l'ipotesi di affidare la reggenza del partito a Donato Pennetta, rinvianolo all'autunno lo svolgimento del congresso. Ma ai primi sondaggi questa ipotesi non ha raccolto eccessivo consenso, anche perché a sua volta il dimissionario La Pietra è stato reggente. Per circa un anno.

Sembrava, poi, che il componente anziano, Ernesto Cianciulli, fosse in procinto di convocare il comitato provinciale per discutere la questione. Ma anche questa ipotesi è abortita.

L'iniziativa sembrava essere ritornata in mano ai dissidenti di "Carta 4 settembre" che avevano deciso di autoconvocare il comitato provinciale per questo fine settimana

quando, all'ultimo momento, è venuta la mossa di uno dei collaboratori a suo tempo nominati da La Pietra, il vicesegretario Giovanni Coppola, già assessore alla Cultura della Provincia nella giunta Anzalone, il quale ha deciso di riunire l'organismo di partito per discutere della vicenda interna.

Ora il comitato provinciale dovrà sciogliere tre nodi. Innanzi tutto se celebrare il congresso prima dell'estate oppure in autunno; poi bisognerà scegliere i meccanismi congressuali. Qualcuno, infatti, invoca un congresso aperto e non legato ai pacchetti di tessere. Infine, dovrà stabilire chi guiderà il partito nel frattempo, se cioè un segretario reggente (Donato Pennetta?) o un comitato rappresentativo delle varie anime del partito.

#### Mercogliano, è scontro sugli aumenti degli stipendi

sofferenza dei cittadini nei confronti dei lavori che, per mesi, hanno interessato la trafficatissima arteria stradale. Anche qui vale il

discorso fatto per gli alberi. I lavori erano necessari, ma è il metodo che lascia a desiderare. Non c'è punto di via Nazionale, infatti, dove si possa affermare che il manto stradale sia stato sistemato in maniera quanto meno accettabile. Il tratto peggiore, poi, si trova nel punto in cui via Mercoglianopoli fa angolo con la stessa via Nazionale. Da mesi, infatti, gli automobilisti che passano di lì devono barcamenarsi tra enormi buche e tratti di polveroso sterrato.

Per non parlare degli abitanti di questa stessa zona che, in qualsiasi ora del giorno e della notte, vengono spaventati dal transito dei Tir che, passando sulle buche e sugli eccessivi avvallamenti dei tombini e del manto stradale, provocano vere e proprie scosse di terremoto, non certo innocue, a lungo andare, per i palazzi del circondario.

In via Nazionale, inoltre, c'è ancora chi aspetta l'inizio dei lavori di restauro dell'impianto sportivo di via De Curtis e l'apertura della tanto promessa farmacia. Insomma, cambiano le amministrazioni, ma i risultati sembrano sempre gli

stessi. Al sindaco e ai suoi collaboratori, ora, il compito di dimostrare che, dopo tante parole, siano pronti ad arrivare i fatti.

#### Si degli avellinesi alle domeniche ecologiche

Ma l'identità di una città e il piacere di viverci si riscoprono e si rafforzano proprio in presenza della capacità, e possibilità, di vivere le proprie strade, stazionarci, "batterle" e a piedi, scoprire i giardini e i piazzali, senza il solito, frenetico incedere quotidiano.

Non tutto è compiuto, tutto è migliorabile. Tenendo fede ai suoi propositi ecologisti, l'ammini-

strazione comunale non dovrà arretrare di un passo su certe scelte di fondo, che erano puntiercardine del programma elettorale.

Il caso del distributore di benzina in via Morrelli e Silvati, ad esempio, rimane un'applicazione concreta, pur discernendo tra indirizzo politico e responsabilità del procedimento amministrativo. Per il resto spetta agli avellinesi dimostrare l'atteggiamento per una scelta di vivibilità che, anche se una volta a settimana, seppur già in un contesto generale migliore rispetto a certe realtà metropolitane, consente a tutti di riscoprire, a piedi, la propria città.

### L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

**Carlo Silvestri**

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino

al n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.

Pianodardine - zona industriale Avellino

Tel. 0825. 610243 - Fax 0825. 610244

Abbonamenti: Valigia o assegno postale di L. 20.000

Intestato a Associazione L'irpinia,

Contrada Chiara n. 1 - 83100 Avellino

Sostenitore: L. 50.000. Benemerito: L. 100.000